

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII-bis N. 61

## RISOLUZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

SECONDA PARTE DELLA QUARANTOTTESIMA SESSIONE ORDINARIA  
(Parigi, 2-4 dicembre 2002)

Risoluzione n. 113 (1)  
Sul controllo esercitato dai parlamenti  
sui servizi segreti nei paesi dell'UEO —  
Situazione attuale e prospettive di riforma

Annunziata il 4 marzo 2003

L'ASSEMBLÉE,

(i) Considérant les engagements internationaux souscrits dans le « Code de conduite sur les aspects politico-militaires de la sécurité » lors du sommet de l'OSCE à Budapest en 1994 et s'inspirant des principes de la Recommandation 1402/1999 de l'Assemblée parlementaire du Conseil de l'Europe sur la fixation de limites législatives aux investigations dans le respect des droits de l'homme;

(1) Adoptée par l'Assemblée sans modification le 4 décembre 2002, au cours de la neuvième séance.

(ii) Rappelant sa Recommandation n. 707, adoptée à la session de juin 2002, préconisant la constitution à long terme d'une véritable « Europe du renseignement », pour laquelle les Etats devraient définir des politiques nationales harmonisées et créer des structures nationales de renseignement plus similaires;

(iii) Consciente que, sur le front parlementaire, ce processus a déjà été amorcé par de nombreux pays d'Europe, lesquels appliquent des principes communs qui permettront de jeter les bases d'un contrôle parlementaire plus efficace et coordonné avec les pays partenaires,

## INVITE LES PARLEMENTS NATIONAUX

1. A soutenir les projets de réforme des systèmes de renseignement en défendant les prérogatives parlementaires dans le but de rendre plus effectif et efficace le contrôle démocratique des activités de recherche d'informations et de l'utilisation qui en est faite;

2. A s'efforcer d'instaurer une collaboration avec les organes parlementaires chargés du contrôle des services de ren-

seignement dans les pays partenaires, en tenant des réunions communes sur les dossiers susceptibles d'intéresser les services de renseignement au-delà des frontières;

3. A utiliser toutes les ressources humaines et économiques affectées aux commissions chargées de contrôler l'activité des services de renseignement, dans le but de rendre plus efficaces les outils de travail mis à leur disposition.

**N. B. Traduzione non ufficiale**

Risoluzione n. 113 (1)  
Sul controllo esercitato dai parlamenti  
sui servizi segreti nei paesi dell'UEO —  
Situazione attuale e prospettive di riforma

L'ASSEMBLEA,

(i) In considerazione degli impegni internazionali sottoscritti nel « Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza » in occasione del vertice dell'OSCE tenutosi a Budapest nel 1994, ed ispirandosi ai principi contenuti nella Raccomandazione 1402/1999 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che stabiliva la necessità di determinare per legge dei limiti da porre alle indagini, nel rispetto dei diritti dell'uomo;

(ii) Ricordando la Raccomandazione n. 707, adottata dall'Assemblea nel corso della sessione del giugno 2002, che suggerisce, nel lungo periodo, la costituzione di una vera e propria politica di *intelligence* europea, per realizzare la quale gli Stati membri dovrebbero definire politiche nazionali armonizzate e creare strutture nazionali di *intelligence* più simili;

(iii) Cosciente del fatto che, a livello parlamentare, tale processo è già stato

avviato in numerosi paesi europei che applicano principi comuni tali da consentire in futuro di porre le basi per un controllo parlamentare più efficace e coordinato con i paesi partner;

**INVITA I PARLAMENTI NAZIONALI**

1. A sostenere i progetti di riforma dei sistemi di *intelligence*, difendendo, al tempo stesso, le prerogative parlamentari, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace il controllo democratico sulle attività di ricerca delle informazioni e sull'uso che ne viene fatto;

2. Ad adoperarsi per organizzare una collaborazione con gli organismi parlamentari incaricati del controllo dei servizi segreti dei paesi partner, organizzando riunioni comuni sulle pratiche che possono rivestire un certo interesse per i servizi segreti al di là dei confini nazionali;

3. Ad utilizzare tutte le risorse umane ed economiche assegnate alle commissioni incaricate di controllare le attività dei servizi segreti, allo scopo di rendere più efficienti gli strumenti di lavoro messi a loro disposizione.

---

(1) Adottata dall'Assemblea senza modifiche il 4 dicembre 2002, nel corso della Nona Seduta.